

— Lo scenografico open space su due livelli della Casa Museo Molinario Colombari nel quartiere milanese Isola. In primo piano, divano e tavolo su disegno di Rossella Colombari. Sulla parete frontale spicca l'importante collezione di fotografia di Ettore Molinario e sculture indiane e cambogiane del X e dell'XI secolo.

MILANO SEGRETA

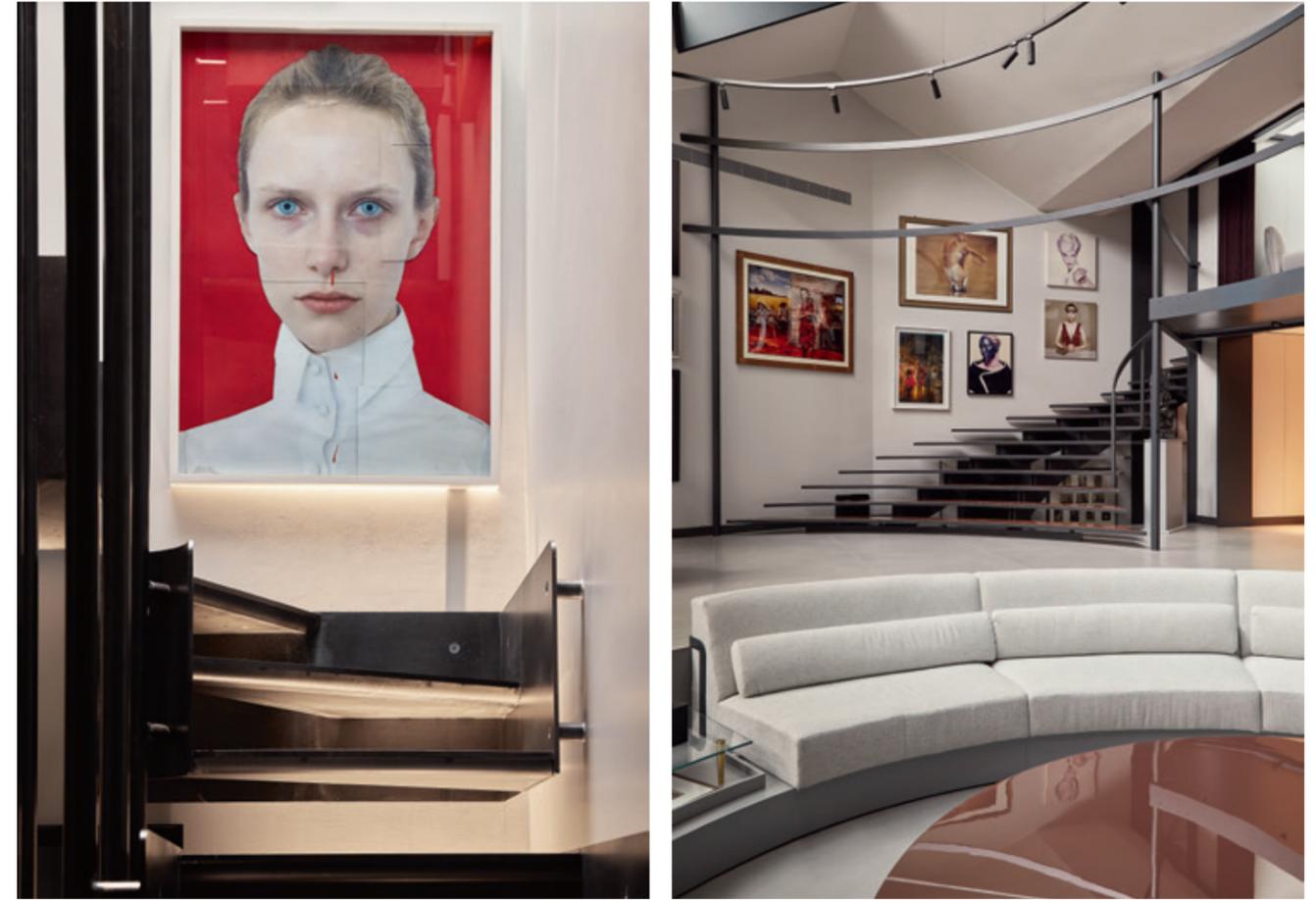
Nel quartiere Isola, tra locali by night e laboratori artigiani, visitiamo la Casa Museo Molinario Colombari. Un luogo unico dove il design incontra l'arte e la grande fotografia

testo di **Filippo Romeo** — foto di **Cristopher Ghioldi**



UNO SCRIGNO SEGRETO che ospita una potente collezione di fotografia e una sorprendente raccolta di pezzi di design e scultura. Siamo a Milano, nel quartiere Isola, noto per la vivacità dei locali dedicati alla musica e al buon cibo, meta di un popolo – di tutte le generazioni – che ama la vita notturna, ma anche sede di botteghe artigiane e laboratori di design. È qui che Rossella Colombari ed Ettore Molinaro hanno scelto di dar vita alla loro casa-museo, un luogo dalla forte componente domestica nato per accogliere non solo momenti di vita privata ma anche l'importante collezione di fotografia di Ettore Molinaro, un patrimonio di circa 1.000 opere di cui 200 esposte. “L'apriamo – con visite guidate ogni mercoledì – a un pubblico di appassionati”, ci spiega Rossella, gallerista d'arte e di design nota a livello internazionale. “Ma il primo passo è indossare questi calzari protettivi”, si raccomanda porgendoceli con gentilezza perentoria. Questo forse è il momento più difficile, pervasi dal timore di scivolare dalla scenografica scalinata d'ingresso, in legno lucidato a specchio, per planare

sullo spettacolare divano circolare al centro del grande open space. “Ogni elemento di questa casa è stato disegnato ad hoc. Come la seduta dalla forma avvolgente che ho volutamente collocato a un livello più basso del piano di calpestio, per rendere ancora più intimo il momento della conversazione”, continua Rossella, che ha curato gli interiors e l'allestimento generale di questa casa. “Sono occorsi ben quattro anni di lavori. Per la parte architettonica abbiamo scelto Claudio Lazzarini e Carl Pickering”, progettisti noti ai lettori di Elle Decor Italia per la capacità di controllare ogni dettaglio dell'intervento. Non a caso lo studio con basi a Roma e a Milano dedica gran parte dell'impegno all'interior design di barche a vela e super yacht, dove la cura del particolare è fondamentale. “In origine lo spazio ospitava una fabbrica di argentieri, che abbiamo completamente trasformato”. A partire dal divano centrale – sorta di epicentro da cui tutta l'architettura ha origine – si sviluppano gli altri spazi come per effetto di una forza centrifuga che dà forma al secondo livello delimitato da un esile



“La composizione della casa segue una sorta di criterio cinematografico, dove la percezione degli spazi cambia, volta per volta, seguendo la fluidità dei percorsi”

— Rossella Colombari

— In alto a sinistra, sulla scala che porta alla camera degli ospiti e al terrazzo, ‘The painter’s story’, opera di Paolo Ventura. A destra, uno scorcio della scenografica scala che conduce al grande spazio

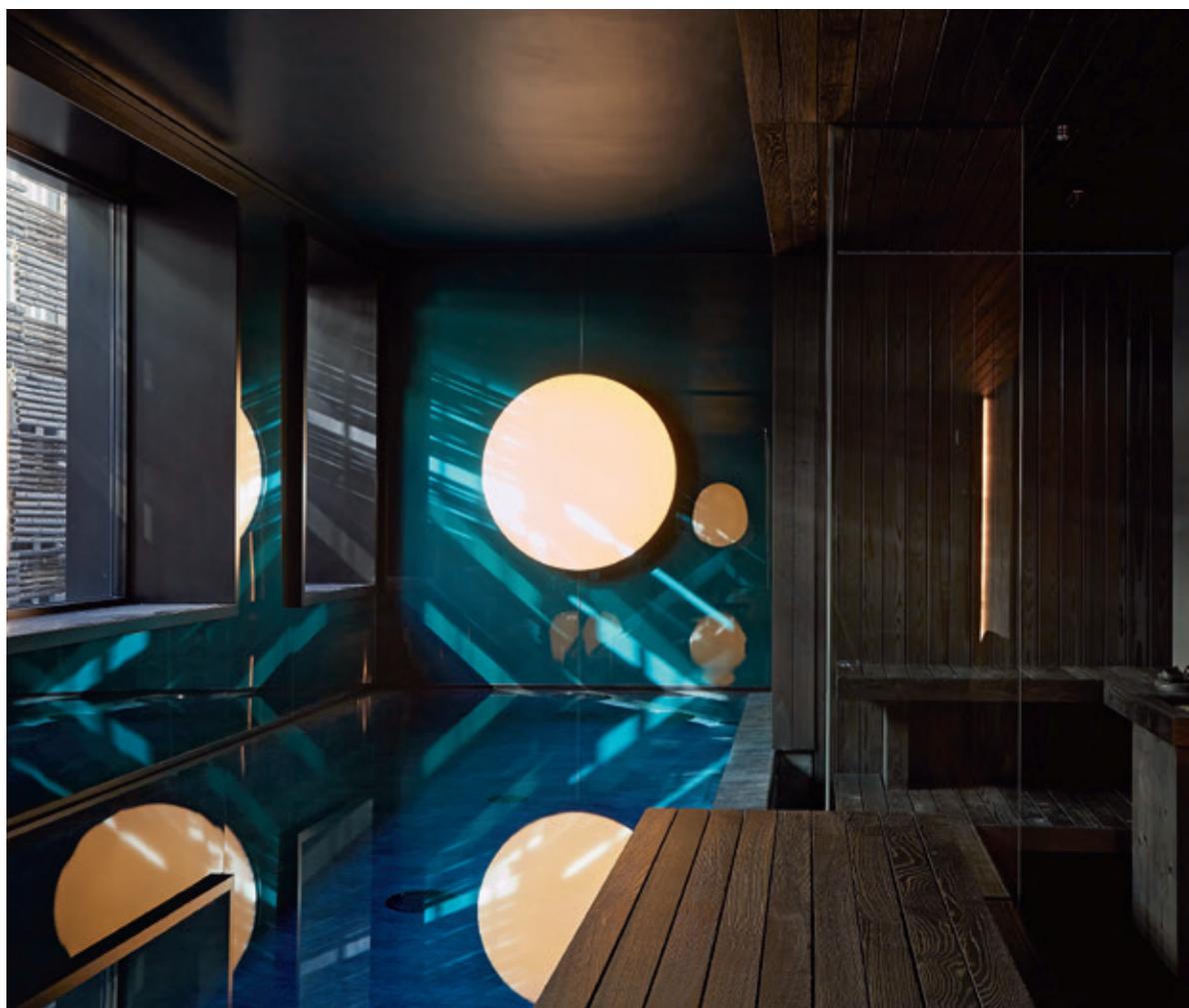
soggiorno circolare. A parete, tra le tante, opere di Vanessa Beecroft. In primo piano, il divano centrale su disegno di Rossella Colombari. Pagina accanto, il giardino che anticipa l'ingresso su disegno di Marco Lavit.



— Nel passaggio che conduce all'appartamento degli ospiti, le foto sono esposte su una struttura di Mario Gottardi, pezzo unico del 1952. Sul mezzanino spiccano le opere di Paolo Gioli e Urs Lüthi. Pagina accanto, uno scorcio del grande open space che svela, protetti da scenografiche tende in velluto, l'ambiente pranzo e la zona notte al primo livello.



— La zona spa, collocata al piano seminterrato, caratterizzata dal poetico sistema di luci decorative Moon di Davide Groppi. La luce naturale filtra attraverso grandi finestre protette dagli sguardi indiscreti da grate in canne di bambù. La Casa Museo Molinaro Colombari è visitabile il mercoledì su appuntamento. casamuseomolinarocolombari.com



parapetto in metallo curvato. Da qui, intorno a una suggestiva sequenza di foto, si dipanano gli ambienti privati, la zona notte padronale e una 'seconda' abitazione-studio per gli ospiti. "La collezione di fotografia è frutto di una ricerca molto personale che porto avanti da anni", ci spiega Ettore Molinaro. "Si tratta di scatti, dagli inizi della fotografia ai giorni nostri, accomunati dal tema dell'identità di genere". Tra gli autori riconosciamo un bellissimo lavoro di Urs Lüthi che sovrasta un corridoio galleria delimitato da un raffinato sistema in legno e acciaio che consente di alternare a piacimento i lavori da esporre. Da qui scopriamo un angolo segreto, il vecchio caveau della fabbrica trasformato nello spazio dove conservare le foto più delicate, protette dall'invecchiamento grazie a un sofisticato sistema di climatizzazione, ma anche tutti i lavori della collezione che si alterneranno nei prossimi allestimenti. In questa casa gli stimoli visivi si susseguono a ripetizione: nell'ambiente dedicato al pranzo notiamo una foto di Yasumasa Morimura, sulla parete a doppia altezza del grande open space,

dietro lo spettacolare chandelier di Luigi Caccia Dominioni, riconosciamo un ritratto di Madonna scattato da Herb Ritts. E ancora, tra arredi rari di Gio Ponti, Carlo Scarpa e Osvaldo Borsani, notiamo opere fotografiche di Peter Witkin, Bettina Rheims, Cindy Sherman, senza dimenticare i magnifici esemplari di scultura indiana, del Sud-Est asiatico e dell'Oceania, altra passione del padrone di casa. "L'intenzione è quella di creare un dialogo profondo tra fotografia, scultura e design, creando sempre punti di vista diversi", spiega Ettore Molinaro. Esattamente come accade nella sequenza degli ambienti: "La composizione della casa segue una sorta di criterio cinematografico, dove la percezione degli spazi cambia, volta per volta, seguendo la fluidità dei percorsi, la molteplicità dei livelli e gli scorci prospettici sempre nuovi", conferma Rossella Colombari, mostrandoci come la zona privata sia 'protetta' dall'area di rappresentanza da un sistema di tende di velluto. Sorta di quinte mobili che, con un gesto teatrale, svelano o nascondono veri e propri scenari di vita. ■